

Isola delle Femmine, 06/4/2025

V DOMENICA DI QUARESIMA/C

“CHI È SENZA PECCATO, GETTI PER PRIMO LA PIETRA CONTRO DI LEI”

Letture: Isaia 43, 16-21
Salmo 126 (125)
Filippesi 3, 8-14
Vangelo: Giovanni 8, 1-11



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La prima e la seconda lettura meritano un breve accenno di quello che si ripete in continuazione in tutta la Bibbia: *“Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne*

accorgete?”

Il germoglio è piccolo.

Noi continuiamo a pensare al passato, che è una menzogna, perché non oggettiva, ma soggettiva di quello che noi abbiamo visto, capito o creduto di vivere.

San Paolo, il più grande Rabbino di Israele, che aveva studiato alla Scuola di Gamaliele, sapeva a memoria la Bibbia, era della tribù di Beniamino, una delle più belle, dinanzi alla religione ebraica, della quale era stato un grande fautore, dice che si dimentica di quello che sta alle spalle ed è proteso verso quello che gli sta di fronte.

Quando Paolo ha conosciuto Gesù, ha considerato spazzatura tutte le cose del passato.

Anche noi siamo invitati a smettere di raccontarci il passato, per vivere il presente, accogliendo il nuovo, che avanza, che non rientra nelle nostre categorie logiche; questa è la conversione.

Non dobbiamo pensare più secondo le dinamiche del mondo, ma secondo quelle del Vangelo e vivere la lode.

“Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi.”

“Benedite opere tutte del Signore, il Signore...” **Daniele 3, 57.**

Noi siamo invitati a lodare e benedire il Signore. Noi facciamo parte di un Gruppo di lode. Il Signore vuole da noi la lode.

Il Vangelo è costituito da 11 versetti terribili.

Ai tempi di Gesù non c'era la Bibbia cartacea, c'erano delle pergamene, che le Chiese si passavano. Nel 300, i quattro Vangeli sono stati unificati.

Durante questi 300 anni, quando venivano scambiate le pergamene, se arrivava quella con questi 11 versetti, veniva rimandata.

Quando la Chiesa ha unificato il Canone, ha capito che questi 11 versetti erano ispirati.

Gli studiosi sono unanimi nell'affermare che fanno parte del Vangelo di Luca, però sono stati messi nel Vangelo di Giovanni, perché qui Gesù dice: *“Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.”* **Giovanni 3, 17.**

Per mille anni, questa Parola non è stata messa nella Liturgia. Adesso, la leggiamo di domenica.

Il primo commento risale all'anno 1000.

Anche sant'Agostino vietava di introdurre questo passo, perché, se le donne avessero capito di poter peccare, senza conseguenze, non si sarebbero trattenute.

Ricordiamo che sant'Agostino si è convertito tardi.

Questo passo è sconvolgente, perché c'è un versetto di Gesù che la religione non digerisce: *“Neanche io ti condanno.”*

Papa Francesco in un'intervista, ha detto: “Chi sono io per giudicare?”

Gesù ha detto: *“Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.”*

Matteo 5, 16.

“Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui.”

Chi è Gesù?

Per noi, Gesù è il Signore, Gesù è la misericordia.

Storicamente chi era Gesù?

Gesù non era prete, era il figlio del falegname e di Maria. Non ha studiato in qualche Università riconosciuta. Gesù predicava nella spianata del Tempio, dove tutti potevano accedere. La gente, anziché andare alle funzioni del Tempio, andava ad ascoltare Gesù.

Mentre sta predicando, gli scribi e i farisei gli portano una donna, sorpresa in flagrante adulterio.

Levitico 20, 10: *“Se uno commette adulterio con la moglie del suo prossimo, l'adultero e l'adultera dovranno esser messi a morte.”*

Davanti a Gesù c'è solo la donna; l'uomo dove è?

L'adulterio veniva punito in due modi: con la lapidazione o lo strangolamento.

Con la lapidazione, quando il fatto avveniva nel tempo del fidanzamento.

Il matrimonio avveniva in due tempi.

Il primo tempo è quando i due genitori si mettevano d'accordo sulla dote.

Dopo che la ragazza era diventata fertile veniva maritata. L'uomo aveva 15 anni e la ragazza 13.

Dopo un anno, c'erano le nozze.

Se la donna veniva colta in adulterio nell'anno di preparazione al matrimonio, bisognava lapidarla.

Se la donna veniva sorpresa, dopo il matrimonio, bisognava strangolarla.

L'uomo commetteva adulterio solo se andava a letto con una donna ebrea sposata.

Visto che nel Vangelo, gli scribi e i farisei dicono di lapidare l'adultera, significa che è una ragazzina.

Se non c'erano prove, bisognava affidarsi al giudizio divino. Il prete scriveva con l'inchiostro sulla pergamena tutte le maledizioni scritte nella Bibbia. Dopo, prendeva l'inchiostro, lo versava nell'acqua e lo faceva bere alla donna. Se le veniva mal di pancia, era colpevole e veniva ammazzata.

L'adultera del passo ha 13 anni; può essere stata concupita. L'uomo non c'è. Portano questa donna da Gesù, per tentarlo.

Gesù ha sempre parlato di misericordia e perdono.

Se Gesù l'avesse condannata, tutta la sua predicazione sarebbe saltata.

Se Gesù l'avesse assolta, poiché era nel Tempio, sarebbe stato arrestato dalle guardie.

Gesù è messo alle strette.

Gesù non risponde. *“Chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra.”*

È l'unica volta che Gesù scrive.

I commenti dei Padri della Chiesa dicono che, secondo la parola di Geremia che il Signore sa tutto, Gesù sta scrivendo i peccati delle persone presenti e i loro nomi.

Un'altra interpretazione si riferisce a Dio, che impasta la polvere della terra, per creare l'uomo, ora sta ricreando questa donna.

Secondo me, Gesù, che sta scrivendo con il dito, richiama *“Digitus paternae dexteræ”*.

Gesù ci sta dicendo che la Parola di Dio non deve essere interpretata, per ammazzare le persone, ma per salvarle.

Ancora oggi, ci sono alcuni che citano brani della Bibbia, per condannare le persone, per metterle all'indice.

È un invito a leggere la Scrittura, come Dio l'ha ispirata, non solo come studio, ma in maniera esistenziale: quello che il testo vuole dire e vuole dire a noi in questo momento storico.

Scribi e farisei insistevano nel chiedere quello che bisognava fare.

Gesù dice: *“Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei.”*

La lapidazione avveniva così: si scavava una buca profonda quattro metri, che era la tomba. C'erano due testimoni. Il primo spingeva la donna nella buca, il secondo prendeva un pietrone, che veniva spinto e la donna veniva ammazzata. La sentenza veniva eseguita dal secondo testimone. Tutti gli altri gettavano pietruzze, per chiudere la buca.

I testimoni sono coloro che eseguono la condanna.

“Se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani (preti) fino agli ultimi.”

Rimangono solo Gesù e la donna.

“Alzatosi allora Gesù le disse: -Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?- Ed essa rispose: -Nessuno, Signore.- E Gesù le disse: -Neanche io ti condanno.”

Gesù non condanna nessuno, perché il peccato è una malattia. Quando c'è una persona malata, cerchiamo di darle tutte le attenzioni possibili.

Noi, a volte, invidiamo i peccatori, perché fanno quello che noi vorremmo fare e non ne siamo capaci.

Molte volte, abbiamo l'idea che il peccato è godere.

Quello che diciamo, ritorna su di noi. Noi, spesso, condanniamo.

“Vai e d'ora in poi non peccare più.”

Questo “vai” significa “vai in missione” e d'ora in poi non peccerai più.

I Vangeli Apocrifi dicono che questa ragazza ha seguito Gesù.

Il peccato, amarthia, significa direzione sbagliata di vita.

Una volta che abbiamo incontrato Gesù, non pecciamo più, perché la direzione è camminare dietro a Gesù.

Nella vita continueremo a commettere colpe, mancanze, sbagli, perché fa parte dell'essere umano.

Colpe, mancanze, sbagli vengono assolti, quando perdoniamo gli altri.

Marco 11, 25: *“Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati.”*

Ero giovane prete e sostenevo che all'inizio della Messa c'è il perdono dei peccati, infatti si prega così: *“Dio Onnipotente abbia misericordia di voi, perdoni i vostri peccati e vi conduca alla vita eterna.”* Qui c'è l'assoluzione dei peccati. Alcuni preti facevano distinzione far peccati veniali, mortali... Alcuni peccati, come l'aborto, richiedono di presentarsi in cattedrale dal Penitenziere.

La Scrittura ci dice che Dio ci perdona, nello stesso momento in cui stiamo peccando; la Chiesa un po' meno. Secondo alcune leggi canoniche, ci sono peccati, che non hanno l'assoluzione.

Nella Bibbia ci sono due divinità:

*Elohim è il Dio del futuro;

*Jahve è il Dio, che mette paletti.

Bisogna fare una scelta a quale Dio vogliamo credere: al Dio Creatore o al Dio Legislatore.

Dio crea e vede che tutto è buono, molto buono.

Il Dio legislatore vede che tutto è peccato.

Il Dio Creatore cerca persone, che gli somiglino nella pratica dell'Amore.

Gesù vuole che noi amiamo lui e con lui andiamo verso gli altri, amandoli al di là del merito.

Il Legislatore cerca sudditi, che gli obbediscano attraverso le leggi.

La somiglianza a Gesù sviluppa la persona.

La sudditanza provoca angoscia.

Il Padre ama sempre e comunque.

Il Dio della religione ci premia o ci punisce.

Dobbiamo scegliere a quale Dio vogliamo credere.